



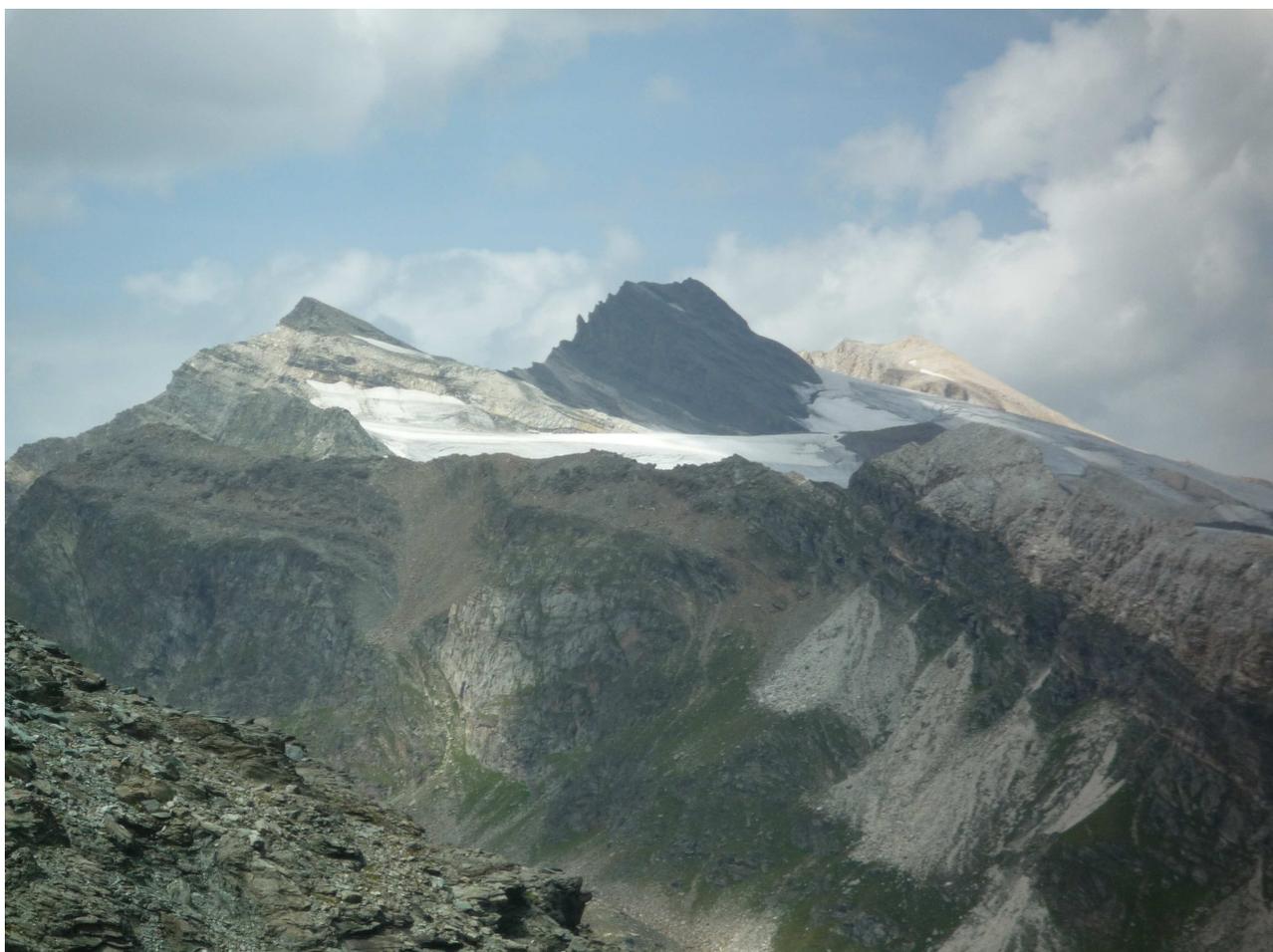
## Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: [www.caicanisciolti.it](http://www.caicanisciolti.it)

**sabato 26 - domenica 27 - lunedì 28 agosto 2023**

### LA VALMALENCO E IL FELLARIA



#### **PREMESSA:**

La Valmalenco è una valle laterale della Valtellina attraversata dal torrente Mallero; inizia pochi chilometri a nord della città di Sondrio.

Sia che si accrediti la lettura celtica Mal-en-ga (in testa stretta dall'acqua) o quella medioevale Val Malenga (valle del male) a causa delle "spaventevoli" montagne che la circondano il carattere di questa valle non lascia spazio ad equivoci.

Si insinua nelle alpi Retiche occidentali fra il monte Disgrazia a O il Pizzo Scalino a E e il gruppo del Bernina a N-NE. L'enorme quantità di acqua garantita dalla presenza dei ghiacciai (Sherscen e Fellaria) ha indotto la costruzione, negli anni '60, di due grandi sbarramenti artificiali: la diga di Alpe Gera e di Campo Moro con sottostante impianto idroelettrico.

### **PERCORSO STRADALE:**

Entriamo in A1 in direzione Milano; arrivati in tangenziale proseguiamo per Monza poi sulla SS 36 verso Lecco. Costeggiamo il lago di Como per proseguire sulla SS 38 fino a Sondrio. Qui entriamo in Valmalenco percorrendo al SP 15 verso Chiesa. La strada si restringe al bivio per Lanzada e sale decisamente. Pochi chilometri prima di Campo Moro attraversiamo il borgo di Francsia dove inizia la nostra escursione. Proseguiamo con un'auto fino al parcheggio sotto la diga di Campo Moro per agevolare il rientro.

### **ITINERARIO:**

Percorriamo un tratto dell'Alta Via della Valmalenco scegliendo, il secondo giorno, la variante più alpina e severa. Si richiede quindi abitudine a percorrere sentieri impervi, a volte assicurati con corde o catene, pur rimanendo sempre all'interno della difficoltà EE. E' possibile si incontrino tratti innevati ma non classificabili come ghiacciai. Nonostante la stagione ancora estiva la vicinanza dei ghiacciai potrebbe, in caso di maltempo, produrre precipitazioni nevose. Considerando dislivelli e tempi di percorrenza si richiede una buona preparazione fisica. Per l'ultimo giorno si è scelta un'ulteriore variante che ci porterà sul sentiero glaciologico "Luigi Marson" e conseguente accesso al ghiacciaio del Fellaria con relativo lago glaciale; il tutto di notevole interesse naturalistico.

### **1° giorno: Campo Francsia - Rifugio Longoni**

Arrivati a Chiesa in Valmalenco lasciamo la statale 38 e prendiamo la provinciale 15 con la quale risaliamo la valle. Al km. 13.5 deviamo a destra, superiamo Lanzada e saliamo con vari tornanti e gallerie fino a Francsia. All'uscita dalla galleria che precede il piccolo abitato, giriamo a sinistra e, passando tra un parcheggio ed un ristorante, prendiamo una stradina asfaltata. La seguiamo per km. 1.3 tra varie baite, fino a trovare ai margini della strada due grandi spazi, uno per lato, dove possiamo parcheggiare (m. 1570).

Su carrareccia e sentiero si prende la direzione Dosso dei Vetti che raggiungiamo dopo circa 40 min. dalla partenza. A S-E già possiamo ammirare l'imponenza del Pizzo Scalino. Lasciamo

sulla destra le costruzioni del Dosso dei Vetti e già vediamo sulla sinistra il monte Roggione che oltrepassiamo a mezza costa in direzione Bocchel del Torno che raggiungiamo a quota 2195 mt. dopo poco meno di 2 ore dalla partenza. Questo primo tratto di percorso è caratterizzato da notevole antropizzazione per gli interventi relativi agli impianti sciistici. Ora scendiamo all'alpe Roggione e al Rifugio Palù per una breve sosta. Ritorniamo all'Alpe Roggione poi a sinistra in direzione dell'Alpe del Sasso Nero. L'ambiente comincia a diventare più alpino. Di fronte a noi il Pizzo Malenco e la linea di crinale che ci separa da quel che resta della vedretta dello Scerscen. Si vede anche la costruzione dell'ex rifugio Entova allo Scerscen che merita un breve cenno storico.

*Fu realizzata in Economia la strada che porta ai piedi della cresta della Sassa d'Entova e sul crinale, in posizione panoramica sulla Vedretta di Scerscen inferiore, si costruì l'edificio che funzionò dal 1980 al 1985, prima di soccombere ai problemi economici ed al ritiro del ghiacciaio. Per tre anni provarono a tenerlo aperto come semplice rifugio ma senza particolare successo. La grande struttura è quindi chiusa da più di 30 anni, una cattedrale a 3000 metri che vacilla nelle fondamenta man mano che il ghiacciaio si ritira e perde consistenza.*

Poco dopo l'alpe del Sasso Nero troviamo un bivio; a sinistra si scende all'Alpe d'Entova. Noi teniamo il sentiero di destra che ci consente di contenere il dislivello complessivo della giornata che è significativo. Salendo vediamo alla nostra destra una cresta rocciosa che ci preclude la vista della forcella d'Entova che supereremo il giorno successivo. Il sentiero è ora piacevole con saliscendi non stancanti fino a raggiungere il bivio con il 301/305 che ci conduce al rifugio Longoni dove pernottiamo. Il Longoni è uno splendido balcone sulla Valmalenco e sul Monte Disgrazia.

**Durata totale: 6,30 ore**

**Dislivello: D+ 1250 D- 350**

**Difficoltà: EE**

## **2° giorno: Rifugio Longoni - Rifugio Marinelli/Bombardieri**

Siamo completamente in ambiente alpino. Partiamo di buon'ora ripercorrendo il tratto di sentiero fatto il giorno prima fino al bivio per il Sasso Nero. Proseguiamo in direzione est e risaliamo rapidamente alle pendici della Sassa d'Entova per poi giungere ad una piccola valle glaciale ove troviamo il lago d'Entova anche detto lago della balena (a volte parzialmente ghiacciato anche in estate). Ignoriamo la deviazione a sinistra che ci porterebbe all'ex rifugio Scerscen e puntiamo verso la Forcella d'Entova; scolliniamo a 2830 m. Scendiamo ora nel vallone detritico fino ad un bivio che indica una variante del 305. Se le condizioni del sentiero

lo consentono scegliamo la deviazione a sinistra. Dopo un lungo traverso, a tratti protetto con catene, ci troviamo in un ambiente caratteristico denominato i Sassi Bianchi per il colore delle rocce. Rientriamo sul sentiero principale. Dopo una discesa fino a quota 2400 m. riprendiamo a salire per morena e rocce gli ultimi faticosi 400 m di dislivello che ci separano dal rifugio Martinelli-Bombardieri a 2813 mt.

**Durata totale: 6,30 ore**

**Dislivello: D+ 1000 D- 600**

**Difficoltà: EE**

### **3° giorno: Rifugio Marinelli/Bombardieri - Campo Moro**

L'accesso all'Alpe Fellaria è consentito da tre passi: il Passo di Marinelli orientale, la Bocchetta di Caspoggio e la Forcella di Fellaria. Il primo è sicuramente da escludere in quanto su ghiacciaio. La scelta fra gli altri due possibile dipenderà dalle condizioni della Bocchetta di Caspoggio che può presentare tratti ghiacciati. La scelta sarà fatta a ridosso dell'escursione. Per sicurezza indichiamo il passaggio dalla Forcella di Fellaria anche se ci costringe ad allungare il tragitto.



Dal Marinelli-Bombardieri scendiamo allora per direttissima al rifugio Carate Brianza a 2630 mt. Alla nostra sinistra la Cima di Caspoggio verso cui punteremo per avvicinarci alla Forcella che superiamo a quota 2787 mt. Da qui la vista è spettacolare sulla vedretta di Fellaria e sul Pizzo Scalino. Scendiamo ora al bacino dell'Alpe Fellaria fino a quota 2450 mt. Si inizia a vedere la segnaletica dei vari sentieri glaciologici tracciati in valle. Abbiamo scelto il "Luigi Marson" percorso "C" che ci consente di avvicinarsi al Fellaria Orientale fino a giungere al sorprendente lago di contatto, di recente formazione, contenuto, a valle, dall'accumulo morenico. Branchi di stambecchi ci accompagnano in questo tratto di escursione. Lungo il percorso vari cartelli informativi ci aiutano la comprensione dell'ambiente che stiamo visitando. Si scende poi al rifugio Bignamie si costeggia il bacino artificiale di Alpe Gera fino al parcheggio dove avremo lasciato un'auto per agevolare il ritorno Campo Franscia.

**Durata totale:** 7,00 ore

**Dislivello:** D+ 700 D- 1300

**Difficoltà:** EE

**Attrezzatura:** bastoncini telescopici (facoltativi), lampada frontale. Quanto necessario al pernottamento in rifugio per due notti, incluso sacco lenzuolo.

**Abbigliamento:** adeguato alla stagione ed alla tipologia dell'escursione.

**Norme anti-Covid:** dovranno essere rispettate le norme anti-covid in vigore al momento dell'escursione

**Trasferimento:** mezzi propri. Partenza al parcheggio del Centro Commerciale Il Volo in Via Fratelli Cervi RE alle ore 6,00 di sabato 02/09.

**Rientro:** lunedì 04/09 ore 21,00 circa

**Prenotazioni:** entro il 14 luglio 2023 - posti limitati. Versamento caparra obbligatorio con importo da definire. Tessera Cai obbligatoria.

**Capi-gita:** Claudio Montecchi 335 1239583 Simona Morandi 338 1360611

**L'escursione potrà subire variazioni di percorso su valutazione dei capi-gita.**